



«L'aeroporto di Comiso produce troppi

● Assenza attacca: «Il bilancio è in rosso e non vediamo segnali positivi. E Ryanair ha tagliato tre voli sett

L'opposizione critica l'amministrazione anche sul nuovo orario del mercato ortofrutticolo: «Undici commissioner hanno chiesto che si torni all'antico». Ma dal comune fanno sapere che il 22 gennaio si terrà l'incontro con gli operatori.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso è una grande incognita. Attualmente la gestione produce, ogni anno, un deficit che si ripercuote e intacca il capitale sociale. Il punto di pareggio è previsto nel 2018, ma i segnali attuali non sono confortanti. I consiglieri di opposizione alzano il tiro sui problemi della vita amministrativa e cominciano proprio dall'aeroporto. Maria Rita Schembari, Dante Di Trapani, Alberto Belluardo, Roberto Cassibba, Giuseppe Alfano e Giorgio Assenza dicono la loro. Si parte dai costi di gestione dello scalo. «L'aeroporto - spiega il deputato regionale Giorgio Assenza, anch'egli consigliere comunale - produce ogni anno 3/4 milioni di euro di debiti: troppi. Il punto di equilibrio, prima previsto nel 2017, oggi è nel 2018. Il bilancio è in rosso e non vediamo segnali positivi. Recentemente, Ryanair ha tagliato tre voli settimanali per Roma: è una scelta scellerata, perché i voli per Roma sono sempre pieni. Dal 28 marzo, non si volerà più il martedì, giovedì e sabato. La compagnia irlandese porta dei passeggeri, ma taglia i voli con grande facilità. In più, gran parte dei ricavi sono destinati agli incentivi». L'attenzione di Assenza è rivolta alla gestione dello scalo, ma anche alle scelte politiche del territorio. «Il bando della ex Provincia che destina all'aeroporto i fondi



Da sinistra Giorgio Assenza, Maria Rita Schembari, Dante Di Trapani, Roberto Cassibba e Alberto Belluardo

ex Insicem è andato a vuoto; il prossimo non sappiamo quando sarà pubblicato. Temiamo che il socio privato (Sac - Intersac) non faccia quanto dovrebbe per incentivare lo scalo. Inoltre, i ricavi possono essere aumentati anche con le attività collaterali: i parcheggi a pagamento, istituti di recente, sono sempre pieni, l'avvio dei locali commerciali è in ritardo. Infine, c'è il problema dei servizi Enav: finora la Regione ha finanziato i costi dei servizi a terra dall'apertura ad oggi. Negli ultimi mesi, i soldi sono stati anticipati da Soaco, ma entro gennaio la Regione trasferirà i fondi. Ma resta un'incognita sul futuro, sul contratto di programma da firmare a Roma di cui

non si sa nulla. Manca la sinergia del territorio: persino il servizio dei taxi è stato gestito con approssimazione».

Maria Rita Schembari parla del mercato ortofrutticolo. «L'11 giugno scorso, undici commissioner su sedici hanno presentato una richiesta: chiedono che si ritorni all'orario diversificato per l'ingresso dei produttori e la commercializzazione. Il sindaco, però, in una trasmissione, a una mia domanda, ha detto di non avere ricevuto nessuna richiesta. Chiediamo di ascoltare la voce di chi opera nel mercato». Da Palazzo di città arriva, intanto, la notizia che il sindaco incontrerà il 22 gennaio gli operatori del mercato. L'incontro avrebbe do-

vuto tenersi una settimana fa ma venne rinviato per gli impegni del sindaco. Infine, la questione dei dipendenti part time. «L'amministrazione - spiega Dante Di Trapani - ha deciso un aumento da 18 a 24 ore di lavoro per 47 dipendenti part time, privilegiando alcuni servizi: vigili urbani, manutenzioni, servizi sociali. Noi condividiamo, ma questa scelta provoca dissapori. Chiediamo di aumentare il monte ore anche per gli altri. I fondi ci sono: anche il Ministero, quando noi eravamo amministratori, fino al 2013, ci aveva raccomandato di procedere, con priorità, in questa direzione». Il sindaco, al momento, ha scelto di non replicare alle accuse. [F&C]



EDILIZIA SCOLASTICA. Il dirigente Giannone: installato pure l'impianto fotovoltaico

Scicli, completati gli interventi Un nuovo look per il «Cataudella»

SCICLI

●●● Locali rimessi tutti a nuovo per un piano di riqualificazione che si è concluso. Nuovo «look» per l'Istituto di Istruzione Superiore «Quintino Cataudella» di Scicli che si è rifatto negli interni e negli esterni dei vari plessi, fra il villaggio Jungi e contrada Bommacchiella, con i fondi europei atinti alla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 - Por-Fesr-2007. Fondi finalizzati ad incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici potenziando le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e migliorando la qua-

lità della vita degli studenti. Con il suo milione e 273 mila euro è stato il cantiere più ricco della penisola che ha portato ad un duplice finale: la riqualificazione dell'edificio di viale dei Fiori per quanto riguarda la sicurezza, l'attrattiva e la promozione delle attività sportive ed i lavori presso il plesso agrario di contrada Bommacchiella, sempre dello stesso Istituto, finalizzati al risparmio energetico, alla accessibilità, all'attrattiva ed alla promozione delle attività sportive. «Con il primo intervento nel plesso del Liceo di viale dei Fiori sono stati rifatti gli intonaci e sistemate le aree esterne - spiega il dirigente scolastico Vincenzo Giannone - rifatta la pista

di atletica e di salto in lungo, sostituite le rubinetterie, rimessi a nuovo gli intonaci. Nel plesso dell'Agrario di contrada Bommacchiella è stata rinnovata la pavimentazione, rimesse a nuove le porte, sistemata la palestra ed installato un impianto fotovoltaico. Si trattava di interventi di cui l'edificio ha necessità». Con l'appalto appena chiuso appare innovativo l'impianto fotovoltaico che consentirà di produrre 14 Kw di energia elettrica, suddivisa fra il fabbisogno dell'istituto e la vendita al gestore di energia elettrica al fine di aver un ritorno economico che porterà entrate certe nelle casse della scuola.

(*PID*) **PINELLA DRAGO**



URBANISTICA. Finisce davanti al Tar la variante che riguarda l'ex parco agricolo

Piano regolatore, c'è già un ricorso Ma la delibera non è ancora in aula

●●● La delibera non è ancora approvata in aula, e già c'è chi ha presentato ricorso. Nonostante la fase di concertazione che il Comune ha avuto con associazioni di categoria, proprietari e altri soggetti a vario titolo interessati.

Si tratta della delibera di giunta riguardante la variante al Piano regolatore relativa all'area dell'ex parco agricolo urbano. L'amministrazione aveva esitato un atto che rivede complessivamente sia quelle aree che le altre, ancora non fabbricate, che facevano parte della zona precedentemente destinate a edilizia economica e popolare.

L'intento è quello di creare un enorme parco urbano, consentendo ai proprietari di terreni di costruire comunque in altre zone della città. Il diritto a edificare rimane, ma si indivi-

dua un'altra area, in modo da dare una certa uniformità alla città. Una ditta, però, ha deciso di presentare ricorso al Tar chiedendo di annullare la delibera. Come avvenuto in altre circostanze, come ad esempio al ricorso



**AFFIDATO UN INCARICO
AD UN LEGALE
PER OPPORSI
DAVANTI AI GIUDICI**

di Eni contro la modifica dell'articolo 48 delle norme tecniche del Piano regolatore generale, difficilmente potrà esserci un provvedimento favorevole da parte del giudice amministrativo,

in quanto l'atto di giunta è assolutamente privo di efficacia se non approvato dall'aula.

Il ricorso, quindi, appare come un mettere le mani avanti circa la definitiva approvazione. Il Comune ha dato mandato all'avvocato Sergio Boncoraglio di difendere il provvedimento.

Le delibere di giunta di revisione del piano regolatore rimangono in attesa di discussione in consiglio, che prima dovrà sciogliere altri «nodi» sempre relativi al Prg. In attesa anche la modifica all'articolo 48 delle norme del Piano che consentiranno una maggiore tutela delle zone agricole, con uno stop alle trivelle in quelle aree. Un'accelerazione su questi temi, però, dovrebbe arrivare in queste settimane, come auspicato dallo stesso presidente del consiglio comunale, Giovanni Iacono. (*DABO*)